

FACILITAZIONI per il PAGAMENTO dei CONTRIBUTI ... repetita iuvant

1) A chi fosse in ritardo per la **Dichiarazione on line**, scaduto del **31 Ottobre**, ricordo che la sanzione per tale ritardo (**100 €**) non si applica solo se la presentazione avviene entro il **31 dicembre 2018**(art.2.3 R.G.P.) ed il **conguaglio** venga pagato nei termini (31 dicembre senza interessi).

Tale termine vale anche per le eventuali **modifiche alla dichiarazione**.

2) Com'è noto il CONGUAGLIO 2017 di fine anno non è più dilazionabile per cui, **ove non si potesse rispettare** (in tutto o in parte) la scadenza del **31 dicembre 2018**, è sempre possibile affidarsi al **Ravvedimento Operoso On Line** che consiglio di fare al più presto in quanto : riduce le sanzioni del 70% e ne blocca l'incremento mensile.

3) Inoltre, Vi ricordo l'uso di **InarcassaCard** che consente di **RATEIZZARE il conguaglio tramite la BANCA (su cui è appoggiata)**, la quale, **accredita ad Inarcassa il saldo alla scadenza** del **31/12/2018** con tutti i benefici fiscali, contributivi e sanzionatori che ne conseguono, compreso quello riguardante l'omessa o ritardata comunicazione dei redditi entro il 31/10 u.s.

Per contro : Chi avesse richiesto nei termini (31.10.2018) la rateazione dell'importo e **desiderasse annullarla**, può farlo, sempre tramite **IOL**.

Chi avesse invece perso l'opportunità di richiederla in tempo utile ed ora ne avesse la tardiva necessità, e fosse **in regola con i versamenti** pregressi può tentare di porvi rimedio facendone una immediata richiesta motivata al CdA via PEC sperando di riceverne ancora risposta seppur irrituale entro fine anno.

Inoltre è bene ricordare che la **rettifica della dichiarazione reddituale**, trasmessa **dopo** il 31 ottobre fa **decadere la rateazione del conguaglio**.

In entrambi i casi diviene quindi necessario provvedere al **saldo contributivo in unica soluzione** generando il MAV, con le modalità già indicate, in tempo utile per il versamento entro il 31 dicembre.

Pagamento ... ANCHE CON F24 ? : ANCORA NO!

Sull'annosa questione relativa alla possibilità di pagare contributi (e accessori) e quindi anche di **COMPENSARLI TRAMITE l' F24 ...** ebbene :

La modalità di pagamento con F24 che sarà **ALTERNATIVA e AGGIUNTIVA** rispetto al pagamento tradizionale, che resterà operativo, senza alcuna connessione con la dichiarazione dei redditi e senza impatti sulle scadenze di pagamento **è ancora in attesa** a causa dell'inerzia delle controparti, non certo di **Inarcassa** che sta ripetutamente sollecitando, in quanto, come vi dissi un anno fa : l'Agenzia delle Entrate pone come condizione inderogabile l'approvazione dei Ministeri interessati ... quindi tra lavoro degli uffici, proposta definitiva del CDA da portare in CND per la modifica del Regolamento, approvazione e trasferimento della proposta ai Ministeri, approvazione di questi ultimi, ratifica finale ... sperando che non vi siano intoppi, pubblicazione in G.U. e inoltre ..concertazione e definizione tramite le stipula di una **convenzione con l'Agenzia delle Entrate** di tutte le componenti operative e fiscali quali attribuzione dei **Codici tributo** (per contributi **sogettivo, integrativo, maternità, paternità, sanzioni, interessi** ect) si potrebbe giungere all'effettiva operatività forse con i minimi 2019 o più probabilmente con il successivo conguaglio del 2018 con scadenza 31 dicembre 2019).

Il pagamento con **Inarcassa card** potrà essere mantenuto.

FONDAZIONE Inarcassa

Dal **1° gennaio 2018** per registrarsi alla Fondazione e goderne di **tutti i servizi** è sufficiente essere **iscritto ad Inarcassa...** per cui, affrettatevi .. : è GRATIS e rappresenta un importantissimo benefit di Inarcassa.

Per Quanto riguarda la **FATTURAZIONE ELETTRONICA OBBLIGATORIA**, che entrerà in vigore per tutti dal **1 gennaio 2019** la FONDAZIONE INARCASSA informa che, non avendo rinnovato il contratto con la Team Sistem, il servizio gratuito per gli iscritti sarà dismesso entro i primi mesi del 2019. Tuttavia, per i professionisti iscritti FEPA sarà comunque garantito un accesso alle fatture **emesse e la conservazione fino alla scadenza del periodo fiscale; inoltre sarà** fornito un supporto gratuito tramite l'Agenzia delle Entrate ed tal fine per chi non avesse potuto seguire il Webinar del **7 dicembre scorso** suggerisco di rivederlo tramite il seguente link : <https://youtu.be/b9jOxfeAFks>

GDPR (General Data Protection Regulation) "EUROprivacy"

Voi pensavate di aver già visto tutto nella vita e nella professione ? Vi sbagliavate! Non c'è limite al peggio nè al potere intrusivo del "Grande Fratello".

Inarcassa, come le altre casse, si è già adeguata nominando un DPO esterno (Data Protection Officer cioè Responsabile ufficiale della protezione dei dati, GDPR) nell'avv. Rotunno, che a Roma ci ha illustrato gli obblighi e le varie "incombenze" più o meno comprensibili e sensate, che tale GDPR comporta. Ma sia chiaro, non mi permetto di giudicarne la ratio nè l'utilità : è una legge e va solo applicata anche perchè le sanzioni sono piuttosto pesanti.

In ogni caso occorre una valutazione dei dati detenuti ed un **documento scritto** , da esibire in caso di controllo (multe che arrivano a 10-20 milioni o il 2-4% del fatturato - documento (**Registro dei trattamenti**) che illustri la finalità della detenzione dei dati, tipologie di trattamento etc. I dati detenuti debbono avere una finalità (che deve risultare da apposito documento), perchè se il dato non ha più una finalità, risulta obsoleto e va eliminato (ad esempio entro 6 mesi o altro tempo che vorrete fissare e giustificare) per il necessario oblio dei dati. Esempio: "Se da anni tenete un archivio di tutte le vostre pratiche, dovete cestinare tutto? " (cestinare si fa per dire in quanto anche qui vi sono specifiche procedure, non è che si possa buttare nella raccolta differenziata tutta la carta sic et simpliciter,... prima occorre usare il distruggi-documenti)...10 anni di conservazione (tempo in cui decadono garanzie etc.) e dati clienti limitati ai soli essenziali (quelli in genere riportati sugli elaborati progettuali), diversamente si debbono giustificare le finalità di detenzione di tali dati, altrimenti scatta il "diritto all'oblio".

Piccolo consiglio quindi : predisponete il Vostro documento (Registro dei trattamenti) ed inviatevelo dalla Vostra PEC alla Vostra posta normale, avrete così anche una data certa da esibire all'eventuale controllore. Ma **come si fa un Registro dei trattamenti?**

Se volete farlo ufficiale ecco cosa propone il "Garante" :

<https://www.garanteprivacy.it/documents/10160/0/Modello+di+registro+semplificato+delle+attività+di+trattamento+del+responsabile+per+PMI.pdf>

VITRUVIO

Il servizio di cui vi avevo fatto cenno a giugno è ora operativo e già sono state concluse una ventina di "operazioni".

Per memoria, vi ricordo che VITRUVIO é "Un modello unico nel suo genere, che coniuga lavoro e previdenza con tecnologie innovative". È il nuovissimo servizio selezionato, che Inarcassa offre agli associati; una soluzione finanziaria per **anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni italiane, centrali o locali.**

Da oggi, gli architetti e gli ingegneri iscritti alla Cassa, ma anche i non iscritti purché titolari di partita IVA e le società, possono finalmente accedere al credito pro soluto, strumento finora utilizzato solo dalle imprese.

Avete bisogno della certificazione di regolarità contributiva, non avete pagato Inarcassa per difficoltà economiche in quanto dovete riscuotere una discreta somma, diciamo almeno 10.000 € da una Pubblica Amministrazione che tarda? Non sapete come fare? Il servizio Vitruvio fa per Voi infatti il servizio è in grado di dare per soluto l'insoluto a fronte di uno sconto molto contenuto (98-93% nei casi già trattati, l'importo dipende da vari fattori). Contattando il servizio il preventivo può essere fatto in un giorno.

Il Servizio Vitruvio farà da intermediario in quanto l'amministrazione dovrà impegnarsi a pagare entro tempi certi (massimo 12 mesi) ed il professionista (o la società di ingegneria) dovrà impegnarsi a non chiedere il decreto ingiuntivo (massimo 12 mesi) ed in tal modo la BCC potrà dare come soluto pro-insoluto l'importo ad Inarcassa a copertura del debito in modo che la stessa possa emettere il certificato di regolarità contributiva. Se il credito supera il debito la differenza andrà al professionista, viceversa il professionista dovrà integrare o quanto meno rateizzare il debito residuo pagando almeno la prima rata.

Chi vuol saperne di più : <http://www.inarcassa.it/site/home/articolo7526.html>

Cordiali saluti e buon lavoro

Giuliano M. BECCHI delegato InarCassa

Un doveroso ringraziamento ai Colleghi Fietta di Bolzano e Brodolini di Macerata per gli spunti fornitimi